

COMUNICATO STAMPA

Bergamo: ALT allo scompenso cardiaco

Grazie alla Fondazione Credito Bergamasco gli Ospedali Riuniti potenziano il centro dedicato al trattamento medico-chirurgico dello scompenso cardiaco, sindrome che registra un aumento dei casi del 12%.

Firmata la convenzione per la durata di 3 anni con un contributo di 450 mila euro.

Bergamo, 2 febbraio 2007 - *"Grazie alla Fondazione Credito Bergamasco per essere di nuovo di fianco all'ospedale, nella cura dei nostri malati. La solidarietà espressa oggi favorirà il potenziamento di un tassello importante del percorso di cura dedicato ai malati di cuore. La donazione sarà infatti investita a favore del Dipartimento Cardiovascolare, il frutto concreto di 40 anni di sfide vinte grazie alla professionalità, all'impegno e alla dedizione di molte persone che hanno permesso a questo ospedale di essere una struttura all'avanguardia e un importante punto di riferimento nazionale e internazionale nel trattamento delle patologie cardiologiche, in grado di dedicare cure complete a pazienti di ogni età, dal neonato all'anziano, rispetto a tutte le patologie cardiovascolari".*

Con queste parole il Direttore Generale degli Ospedali Riuniti di Bergamo, dott. **Carlo Bonometti**, ha aperto oggi a Bergamo la conferenza stampa di presentazione della convenzione siglata con la Fondazione Credito Bergamasco, a sostegno della ricerca nell'ambito della prevenzione, della diagnosi e della cura medico chirurgica dello scompenso cardiaco

*"Lo scompenso cardiaco - ha spiegato il dott. **Paolo Ferrazzi** Direttore del Dipartimento Cardiovascolare - colpisce in Europa oltre sette milioni di persone, registrando 450 mila decessi l'anno, una mortalità doppia rispetto ai tumori. L'incremento dei casi, intorno al 12% annuo, è al centro dell'attenzione di tutto il Dipartimento cardiovascolare perché richiede un'attenzione multidisciplinare, a 360°. La sindrome è infatti collegata soprattutto all'aumento dell'età media, ma i pazienti anziani, e talvolta anche i grandi anziani, affetti da scompenso cardiaco, hanno oggi bisogno di cure personalizzate che rispondano ad una aspettativa di qualità di vita elevata. Da un lato non possono essere candidati al trapianto cardiaco e dall'altro sono sempre meno disposti a vivere in modo limitato, tra letto e poltrona, con il rischio di richiedere ospedalizzazioni frequenti ed a volte urgenti. E' quindi fondamentale, nella cura dello scompenso cardiaco, investire nella ricerca, nella prevenzione e nel percorso di cura."*

La convenzione siglata con la Fondazione Credito Bergamasco punta in modo particolare a favorire l'innovazione delle cure, valorizzando la naturale propensione delle équipes del cuore dell'ospedale di Bergamo verso la ricerca, a favorire missioni di medici e infermieri in centri nazionali o internazionali specializzati ed a sostenere il progetto legato alla prevenzione sulla scorta dei fattori di rischio individuati in 10 anni di attività del reparto medico-chirurgico dedicato allo scompenso cardiaco.

*"Nel nostro Centro - ha aggiunto il dott. **Antonello Gavazzi**, Direttore dell'USC di Cardiologia - già vengono attuati i più moderni trattamenti dello scompenso cardiaco, con applicazione di terapie farmacologiche innovative, di terapie elettriche per la resincronizzazione cardiaca e per la prevenzione delle aritmie potenzialmente letali, e di trattamenti chirurgici sia conservativi che sostitutivi; la qualità dei risultati ottenuti nel campo dello scompenso cardiaco è documentata dagli stretti rapporti di collaborazione con prestigiosi Centri di ricerca clinica come il National Heart and Lung Institute di Bethesda e la Duke University, e dalla partecipazione attiva alle iniziative di ricerca dell'ANMCO, del Ministero della Salute e della Heart Failure Association della Società Europea di Cardiologia. Siamo convinti che è possibile mantenere il livello elevato di*

qualità nella prevenzione e nella cura dello scompenso cardiaco solo attraverso un forte impulso alle attività di ricerca".

La convenzione, che avrà la durata di tre anni, prevede da parte della Fondazione Credito Bergamasco un contributo di 450 mila euro, che, attraverso il parere di un Comitato direttivo tecnico-scientifico, andranno a sostegno di stages formativi, missioni in centri nazionali e internazionali, acquisto di tecnologie innovative e finanziamento di specifici programmi di ricerca.

"Oltre a significativi contributi a titolo di liberalità nel campo dell'arte, della cultura, dell'istruzione e della formazione, dei restauri conservativi, dello sport, delle attività ricreative e dei servizi sociali" ha specificato l'avvocato Cesare Zonca, Presidente dell'istituto bancario cittadino "il Credito Bergamasco e la sua Fondazione sono particolarmente attivi nel sostenere iniziative di rilievo nel settore della sanità e della ricerca medico scientifica. Voglio ricordare - con riferimento agli Ospedali Riuniti di Bergamo - i due nuovi microscopi operatori, del valore di oltre 100 mila euro, recentemente donati all'unità di Otorinolaringoiatria del nosocomio cittadino nonché il sostegno assicurato al Centro epatologico attualmente impegnato nello studio delle neoplasie del fegato e delle malattie delle vie biliari oltre che nell'applicazione delle terapie cellulari in epatologia".

"Il presidio ospedaliero cittadino" ha affermato ancora Cesare Zonca "offre prestazioni di altissima qualità, non facilmente riscontrabili in altre strutture sanitarie del Paese. Esso è una ricchezza che va tutelata, preservata e potenziata. Da questo punto di vista il Credito Bergamasco - quale realtà storicamente vocata a sostegno della propria comunità e attenta alle esigenze delle singole realtà sociali - ha voluto assicurare, tramite la propria Fondazione, questo significativo contributo al progetto di potenziamento del centro di ricerca sullo scompenso cardiaco, al fine di realizzare nuovi passi avanti nel trattamento delle patologie cardiologiche e cardiovascolari la cui incidenza registra peraltro un preoccupante incremento."

Un nuovo importante intervento dunque da parte della Fondazione Credito Bergamasco che, da sempre attenta alle esigenze della struttura sanitaria orobica, potenzia il suo già considerevole impegno a sostegno della ricerca medico-scientifica, concentrando la propria attenzione sulla salute dei cittadini, con risultati di esclusivo beneficio per i pazienti.

All'incontro con la stampa hanno altresì partecipato per gli Ospedali Riuniti di Bergamo il dott. Luca Lorini, Direttore USC Anestesia e Rianimazione II e il dott. Michele Senni, Responsabile USSD Medicina Cardiovascolare.

Per il Credito Bergamasco il Rag. Guido Crippa - Consigliere di Amministrazione, il Dott. Angelo Piazzoli - Segretario Generale ed il Dott. Giampietro Rocchetti - Responsabile Funzione Studi e Relazioni Esterne.

Box - Dipartimento Cardiovascolare A.O. Ospedali Riuniti di Bergamo

Presso il Dipartimento diretto dal dott. Paolo Ferrazzi, dalla fine degli anni 60 ad oggi, sono stati eseguiti più di 24 mila interventi, con una media che va dai 700 ai 900 l'anno, grazie al lavoro di 280 persone, tra medici, infermieri, tecnici e altre figure paramediche, impegnati in 5 sale operatorie, in grado di garantire assistenza per 22 posti di terapia intensiva, con il coordinamento del dott. Luca Lorini, e 60 di degenza. 5 le missioni umanitarie coordinate negli ultimi anni dal Dipartimento, in Moldavia, Iraq, Palestina, Bielorussia, Ucraina.

Bergamo, 2 febbraio 2007

Informazioni per la stampa:

Yes Please! Srl

Ufficio stampa Fondazione Credito Bergamasco

Monica Pontiggia

+39.333.21.99.384

Francesca Lorusso

+39.333.13.62.000

Ufficio Stampa – Comunicazione A.O. Ospedali Riuniti di Bergamo

Claudia Rota

+39.035.266.925

+39.349.76.10.995